



***La Monza che vorrei. Giancarlo Cazzaniga, pubblicitario e animatore di Restart: Il coordinamento è la chiave del futuro della città. Il design potrebbe mettere insieme le grandi aziende e la cultura su progetti di ampio respiro***

L

**e prime cose che faresti se un giorno ti svegliassi sindaco di Monza.**

Coordinerei i progetti.. Come tante cose in Italia, anche Monza va a casaccio.

Una volta stabilito qual è il principio attivo su cui puntare per la città – l'autodromo? I beni artistici? - favorirei il coordinamento totale. Se se si decidesse che Monza ha vocazione turistica, lavorerei e farei confrontare tutti su quel tema: la comunicazione, gli alberghi... invece purtroppo l'ultimo strumento in questo senso è il kit del turista, caso vincente, che realizzammo circa 10 anni fa.

**E a Monza ci sarebbero abbastanza attrazioni per farne una città turistica?**

No, se quello che dobbiamo “vendere” è quello che abbiamo oggi. Sì se dentro ci mettiamo le altre grandi risorse che la città e la Brianza possono contare. Abbiamo avuto e abbiamo grandi designer, fotografi, illustratori, comunicatori. Potremmo riempire un intero museo delle arti visive e del design. A Rovereto con il Mart hanno cambiato le sorti di una cittadina che prima nessuno conosceva e la cui economia adesso gira intorno al museo.

**Detta così, il contenitore ideale sarebbe stata la Villa Reale.**

Non per forza. Ci sono strutture di archeologia industriale che potrebbero essere recuperate. Coinvolgendo l'investitore privato in simbiosi con quello pubblico, come stanno facendo, per esempio, i Della Valle con il Colosseo a Roma.



**Pensi che qui ci siano concrete possibilità in tal senso?**

Gli industriali con le testa ci sono, occorre metterli intorno ad un tavolo. Probabilmente sono i singoli, più che l'istituzione, più che la loro associazione che comunque potrebbe sostenerli.

**Perdonami se ci ritorno, ma la Villa Reale anche in questo senso sarebbe stata perfetta.**

Non conosco i limiti di ristrutturazione interna ma immagino che sarebbe più facile lavorare su un capannone che sulle sale della Villa Reale. Sicuramente la destinazione ideale della Villa è quella espositiva, diversa da quella che posso avere in mente io perché è una struttura molto più "presente" degli spazi asettici di un museo nato ad hoc. La collezione dei musei civici sarebbe molto indicata per un Museo dell'Ottocento nella Villa invece. Assieme a mostre temporanee e incontri di prestigio.

**Cosa pensi dell'assegnazione del bando?**

Non è chiaro cosa succederà lì dentro. Non c'è un progetto che definisca le attività. Anche in questo caso manca il coordinamento.

**Cosa ti piace di Monza?**

Mi piaceva e mi piace molto il fatto di essere fuori dal caos milanese.

**Che considerazione hai della vita culturale monzese?**

Si sta riprendendo ma è ancora troppo lontana da quella di una grande città. Prendiamo il teatro: si fa fatica a riempire il Manzoni. Paradossalmente poi vai al Binario7 e si fa fatica ad entrare perché alle 7 è già tutto pieno.

**Che livelli di partecipazione alla vita pubblica riscontri a Monza?**

Generalmente bassa. Ragionando da pubblicitari però sappiamo che anche facendo un convegno noiosissimo su un argomento noiosissimo chiami Vespa o Santoro per parcondicio, la gente arriva. Sfrutti l'icona per raggiungere più persone. Non sempre si può fare, ma funziona.



### **Su cosa dovrebbe puntare Monza per il suo futuro?**

La città è abbastanza vivibile ma si potrebbe fare di più. Facciamo l'esempio delle piste ciclabili: non basta farle, bisogna informare, creare dei percorsi, comunicarle. Non basta fare le righe per terra. Il museo delle arti di cui parlavamo prima sarebbe sicuramente un'idea su cui puntare. Non possiamo dimenticare le radici del territorio: la [Triennale](#) stessa [è nata a Monza](#). E fare un museo è possibile, l'ingegner Gaiani e sua moglie l'hanno dimostrato con quello del Duomo. Tempi stretti, muoversi in maniera "pulita", coinvolgere gli attori giusti.

### **A chi tocca tenere le redini, coordinare, chiamare a raccolta?**

In primo luogo alla politica, in secondo ad associazioni come Confindustria, Confartigianato, Camera di Commercio. Anche altri attori importanti: l'Autodromo Nazionale Monza per un museo del design dello sport sarebbe sicuramente da coinvolgere.

### **Si può fare?**

Si può fare. Ci vuole una figura di rilievo che raduni un primo gruppo - poche, non mille persone - che spinga politica ed istituzioni. Capaci di coinvolgere personalità internazionali che diano grande visibilità all'iniziativa. In questo modo arriverebbero pubblico e sponsor.



**Giancarlo Cazzaniga** è nato a Monza il 20 Gennaio 1954. Nel 1973 si diploma presso l'Istituto Statale d'Arte di Monza. Nel 1980 consegue da AIGEC l'Attestato di Esperto di Comunicazione in Arti Grafiche. Nel 1981 riceve da BEDA l'attestato Europeo di graphic and product design. Dal 1973 al 1976 è grafico e designer presso il Mid

# **Vorrei un museo delle arti e del design per Monza**

Martedì, 28 Giugno 2011 14:44 Di Antonio Cornacchia

---

Design di Milano occupandosi di editoria e design dell'ambiente e del prodotto. Nel 1977 apre a Monza l'agenzia di pubblicità e comunicazione integrata Publitrust che attualmente dirige occupandosi della Direzione Creativa e del contatto con i clienti. Nel periodo 1976/1985 insegna grafica e pubblicità presso alcuni istituti milanesi. Dal 1996 fa parte di Confindustria di Monza e della Brianza, dove si sta impegnando per lo sviluppo del settore del Terziario Avanzato Innovativo. Nel 2008 riceve da Confindustria la Medaglia d'oro al Merito Industriale. Dal 2009 è fra i promotori di [Restart](#) associazione culturale non profit.

Con Publitrust si aggiudica i seguenti premi: 2006 Grand Prix Pubblicità; 2007,2008,2010,2011 Premio Agorà; 2007,2008 Premio Icim advertising Top; 2011 Premio Mediastars

